

# Il bilancio che non piace

*Si contestano l'aumento delle tasse e l'assenza di sgravi per i più deboli*

IL BILANCIO comincia a prendere forma e l'amministrazione ha fatto outing sul documento contabile. Il sindaco ha incontrato i sindacati e l'assessore al Bilancio Anna Maria Nucci ha affidato ad un comunicato alcuni chiarimenti.

La manovra "lacrime e sangue" che Palazzo dei Bruzi si appresta a varare, però, continua a racimolare dissensi.

Protesta il segretario provinciale della **Confail** Antonio Buffone, perché il suo sindacato, «che pure partecipa ai tavoli di concertazione nazionale» non è stato invitato all'incontro con il sindaco. E del nuovo documento contabile la Confail rileva innanzitutto «la mancanza di un qualsiasi sostegno o agevolazione per le famiglie in condizioni di povertà». Il sindacato peraltro «aveva suggerito di destinare a queste famiglie la riduzione del 10 per cento sugli emolumenti della giunta, decisione degna di elogio e di amore per la città» e ora chiede «di sa-

pere dove e a chi sono stati destinati gli eurpo risparmiati».

Mimmo Bilotta, presidente provinciale di **Confesercenti**, invita invece l'amministrazione ad attuare misure di bilancio più coraggiose. La politica di incremento delle entrate, dice, non deve condurre ad aumenti a pioggia delle imposte locali. «La nostra associazione - riferisce Bilotta - ha proposto una rimodulazione dell'Ici, basata sull'aumento d'aliquota per banche, uffici, appartamenti sfitti e grandi strutture di vendita e la contestuale riduzione per le unità immobiliari utilizzate da piccole imprese del commercio e dell'artigianato».

E così per la Tarsu. «Il comune deve avere il coraggio di spostare la predetta imposizione dalla produzione alle famiglie, in quanto i rifiuti vengono prodotti dalle persone e non dalle superfici».

La Confesercenti ha le idee chiare anche in materia di evasione fiscale. L'associazione

ne teme che «alla fine saranno penalizzate le imprese parzialmente in regola mentre resteranno impunte quelle assolutamente sconosciute all'anagrafe tributaria del comune». Il riferimento è allo «scandaloso abusivismo che invade la città».

A protestare è pure la minoranza consiliare. Il gruppo consiliare dell'Udc lamenta il paventato aumento della

Tarsu, a fronte soprattutto «delle gravi carenze nell'erogazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti».

**Bozzo** e **Commodaro** avevano proposto, riferiscono, agevolazioni fiscali per le giovani coppie «ma l'amministrazione comunale non sembra intenzionata ad ascoltare tali proposte». Per l'Udc «la città continua a vivere una profonda crisi di cui sono responsabili sia l'attuale maggioranza che le ultime amministrazioni di sinistra, anche se nella confu-

sione generale c'è uno sterile scambio di accuse fra le varie anime del centro-sinistra».

«I cosentini sono stufo di queste estenuanti polemiche - scrivono invece **Sergio Nucci** e **Carmino Vizza** della

GaRnp - Non comprendono se le responsabilità del passato alle quali Perugini allude siano di natura giudiziaria o meramente politica». E nella «voragine» che condiziona Palazzo dei Bruzi chiedono se ci sia o meno dolo. Se fosse così, spiegano, «l'attenzione più che verso i politici andrebbe rivolta verso i burocrati». Dal momento che «fino ad oggi Perugini non ha mai tirato in ballo il personale dell'ente, le responsabilità di cui parla sono politiche. Ma i «fieri oppositori» di oggi, argomentano Vizza e Nucci, sono fra quelli che «con tanta solerzia approvavano con pareri tecnici, voti in giunta o in Consiglio bilanci e decisioni».

**M. Francesca Fortunato**